

| | | | | | |
|---------|---------|---------|------------------------|------|------------------|
| CLIENTE | Civicum | TESTATA | Lettera Finanziaria | DATA | 23_febbraio_2006 |
|---------|---------|---------|------------------------|------|------------------|

Municipalizzate, spesi nel 2005 1,26 miliardi in acquisizioni

Si tratta di una cifra record rispetto ai 300 milioni del 2004. Nel complesso, le 33 aziende prese in esame dalla ricerca di Mediobanca sono in utile e presentano dividendi in crescita.

MILANO - Milano, Brescia e Torino in utile, Roma e Napoli in perdita. Pareggia Bologna. E' l'affresco sui risultati di bilancio delle società controllate dai sei Comuni italiani che emerge da uno studio di Mediobanca commissionato dalla fondazione Civicum. Guardando ai settori, nel 2004 a tirar su il risultato complessivo sono le società dell'energia, mentre la 'maglia nera' se la guadagna il trasporto pubblico locale. Tutte assieme le 33 controllate prese in esame, dall'Aem all'Acea, dall'Ama all'Asm Brescia, contano 73 mila dipendenti e registrano un volume di ricavi pari a 10,2 miliardi di euro.

Bilanci alla mano, secondo il responsabile dell'Ufficio studi di Mediobanca, Fulvio Coltorti, nel 2004 "la somma di tutte le città è in utile". Milano è in testa con 244 milioni di utili netti, anche se il risultato è inferiore rispetto a quello dell'anno precedente, quando si sono totalizzati 344 milioni di euro. Seguono Brescia con 111 milioni

e Torino con 45 milioni. Bologna è quasi in pareggio (guadagna un milione). In rosso sono invece Roma (-21 milioni di euro), che tuttavia perde meno del 2003, e Napoli (-58 milioni di euro).

"Nei risultati delle varie città - spiega Coltorti - conta se c'è o meno una presenza nel settore energia. A Napoli ad esempio, dove non c'è, si registrano le perdite maggiori. A Roma si è presenti nell'energia ma peggiora il trasporto pubblico locale". Le perdite derivano soprattutto dal trasporto pubblico locale: Roma e Napoli chiudono in rosso rispettivamente per 127 e 48 milioni mentre negli altri Comuni si registra un seppur lieve attivo. Inoltre, nota il centro Studi della banca d'affari, nel trasporto pubblico locale "i ricavi sono costituiti per una quota determinante da corrispettivi e contributi pubblici, essendo il settore nel quale le tariffe pagate direttamente dagli utenti vengono aggiornate con minore tempestività".

I buoni risultati di gestione, trainati soprattutto dal settore energia, si riflettono sui dividendi che in genere, precisa Coltorti, "sono ricchi". Nel 2005 in pole position si trova Milano con 71,6 milioni, seguono Brescia (51,2 milioni), Roma (41,9 milioni) e Torino (15,3 milioni). La partecipazione del comune di Bologna in Hera al 15% ha fruttato al centro emiliano nove milioni. Appare solida anche la struttura finanziaria delle controllate, con un rapporto tra debiti e patrimonio pari al 72% contro il 121% delle aziende simili e il 127% delle utilities internazionali. I bilanci mettono in evidenza anche cospicui

saldi di liquidità: in testa è Milano con 746 milioni, segue Roma con 349 milioni, Brescia (267 milioni) e Napoli (129 milioni).

In netta ascesa sono infine le fusioni e acquisizioni. Nel 2005 la spesa è stata pari a 1,26 miliardi di euro contro i 300 milioni del 2004 e i 485 milioni del 2003. Tra le operazioni più importanti si conta l'intervento dell'Aem di Milano nel riassetto proprietario della Edison e l'acquisto di una quota di Endesa Italia da parte dell'Asm di Brescia.

(23 febbraio 2006)